

dove si gode d'un incantevole panorama di Firenze coll'Arno che l'attraversa. Passando sotto alla chiesa di S. Miniato, ove riposano le ceneri di Giusti alzai lo sguardo in segno di ammirazione e di rimpianto per quel poeta sì grande amico del popolo ed acerrimo nemico degli oppressori d'Italia.

★

Il municipio di Firenze profuse milioni su quei colli per renderli cotanto ameni e piacevoli, come pure dovette sottostare ad ingenti spese per l'abbellimento e decoro della città. Il sussidio accordatogli dalla nazione è giustificato appieno. Nelle casse nazionali sonvi parecchi milioni di meno, ciò sta bene, ma l'Italia vanta una bella ed ordinata città di più.

★

La ferrovia da Firenze a Bologna è senza forse la più pittoresca della penisola, sia allorché si arrampica su per l'Appennino di Pistoia che allorché discende pel versante bolognese, è quanto va di più attraente. Usciti appena dai molti trafori che s'incontrano durante il tragitto, s'affacciano al viaggiatore altrettanti panorami differenti: quà la natura alpestre, brulla; là campi ben coltivati ed oliveti frondosi. Giunti in cima all'appennino volgendo indietro lo sguardo si vede là abbasso la bella Toscana: si cammina oltre, si discende, ed essa si nasconde dietro i cucuzoli delle montagne: addio o terra dal dolce idioma, culla dell'arte e del sapere.

Ed eccoci ora ritornati tra i nostri cari dopo aver compiuto un dovere e sciolto un voto, ed attornati dalle nostre famiglie racconteremo le grandi cose vedute e i bei giorni passati, il ricordo dei quali non lascerà certo così presto la nostra mente ed il nostro cuore.

GIOVANNI BISTOLFI.

## IGIENE

L'acqua non è soltanto il sangue del nostro pianeta che sparge ovunque le fonti della vita, ma è ancora la parte principale del nostro corpo, la vita della nostra vita.

I tessuti che compongono il sangue e gli umori nostri, eccettuata qualche frazione centesimale di altre sostanze, constano di acqua, null'altro che di acqua.

Atene lo spirito: Roma i soffocanti meriggi: Atene i fantastici crepuscoli. Pertanto, benchè l'immaginazione si fermasse a que' giorni quando e le Tespiadi ispiranti gelosia alle matrone, erano già state trapiantate dai conquistatori davanti al tempio delle Felicità: e le bionde schiave, e gli oratori ed i grammatici ed ogni sorta di artisti elleni piovevano in Roma: e si cercava modellare su Menandro la scena, sbandeggiando le Atellane: e tra il profumo degli ortoli pensili, e dei pallidi e giganteschi oleandri, mollemente abbandonate, le figlie dei conquistatori leggevano le favole milesie: pure davanti agli occhi scemi dalle sonnolenza e dai riverberi, quel mondo di larve quirite, passava passato con una schiacciante e pesantissima turbolenza che faceva chiuder le palpebre.

Ed io era solito di addormentarmi in quelle tumultuose fantasticaggini, accarezzato dalla frescura dell'erbe che coi sommolli capi mi battevano voluttuosamente sul viso.

E se al solo pensarvi a quella Roma pagana c'era da restarne intontiti, che non doveva provarsi nel capitarvi in mezzo di que' giorni, sbalestrati di soprapiù come Accio Plauto dalla povera e solitaria Campania.

E li mi pareva di vederlo in sogno quel *bohémien* della commedia latina, capitatovi peggio d'un bretone a Parigi, povero in canna come un'istrione, anzi, macilento come uno zingaro; ma più prepo-

Quest'acqua cui ricorriamo sì di soventi pei nostri istintivi bisogni: che è alimento, e forma la trama e la base d'ogni altro nostro cibo o bevanda: che aspettiamo con crescente avidità allora che si fa più viva la traspirazione: che ricerchiamo come mezzo di polizia corporale, o a scopo ritemprante e curativo, che segnò forse la pagina più memoranda d'uno dei più grandi guerrieri dell'antichità, allorchè inaridito dal sole asiatico, seppe resistere alla prepotenza dell'istinto della sete rifiutando l'acqua che gli veniva offerta, per dividere anco co'suoi ultimi gregari la grave e penosissima privazione dell'acqua, quest'acqua infine fattrice di tanti beni, di atti magnanimi, che era tenuta con tanto rispetto e considerazione da tutti i popoli antichi, vuoi civili e barbari, manca spesso nelle nostre belle contrade, e la purezza non è più la prerogativa che la contraddistingue.

L'acqua vuol essere trasparente, pura rispetto alle sostanze ammorbanti, e a giusta proporzione di sali; di quei sali che ordinariamente e con vantaggio della salute entrano nella sua composizione.

Pura vuol essere e perchè si mantenga tale, conviene avere per essa continuata cura.

Se una piccola quantità d'ossigeno s'aggiunge a quello costituente l'acqua, specie allora che svolgesi da corpi organici morti, a migliaia a migliaia in breve ora pullulano quei minimi organismi che si dicono batteri.

Lasciale immota qualche goccia d'acqua che servi a scopi di lavatura, specie di sostanze animali, e vedrete in breve quali e quanti animaluculi l'indomani vi faranno dentro gazzarra.

Quante e quante volte affatto inconsci dei mali che potete arrecare, aggiungete nuovi elementi di malattia mettendo nella bocca dei vostri cari ammalati de' pezzetti di ghiaccio impuro!

Il pregiudizio è pur fatale! Non pochi colla imperturbabile coscienza d'un Bramino, non badano al ghiaccio sporco, perchè credono che l'atto d'agghiacciamento tolga la vita ai germi degli animaluculi, e spenga ogni azione venefica nei corpi avvelenati.

Ma questi germi non attendono che il tepore per assumere i caratteri vitali e moltiplicarsi all'infinito.

tentamente tormentato dal pungolo della gloria che dalla necessità di un pane. E lo vedeva da principio, ignobile, curiosamente meravigliato dietro la *tensa* o la lettiga di qualche corpulenta matrona, succinta di una splendida *rica*, attornata da una pleiade di cavalieri e di schiavi (tutt'uno!) agitati i ventagli egiziani e i pilei pei frequenti saluti — mentre una folla incalzante correva dietro ai funamboli, o agli incantatori di serpenti, e ruggivano i leoni dai circhi e torreggiavano sopra tutti gli elefanti della Media.

Ma quella sorpresa da provinciale dovette durar poco io credo: ed il Molière latino, beatificato dall'olimpico saluto di Catone, e diventato libero, dopo aver fatto girare la macina d'un mulino, (del che ne ebbe il soprannome di *Asinio*) avrà percorso Roma in trionfo, ringaluzzito, a fianco dei più divini patrizi non diversamente che Kean a fianco del principe di Galles . . . . .

Un pizzardone pacificamente e pomposamente sboccheggiante qualche globulo di fumo come la vaporiera di un treno di partenza, di solito quando mi svegliava, veniva a rompermi prosaicamente tanta serena fecondità di sogni. E allora mi alzava di là scornato, mentre l'oriuolo di Laterano mi batteva l'ore alle spalle, sollecitandomi alla

Quell'acqua sporca che sta racchiusa fra gli strati del ghiaccio, non appena s'incontra in un ambiente tiepido riprende la sua putridità, e con essa le sue caratteristiche avvelenanti e prolifiche d'innomerevoli quantità di questi animaluculi.

Supponete che questi piccoli animali entrati anche in istato di embrione si facciano strada nel nostro ventricolo e quindi nel sangue; che ne avverrà?

Mali sopra mali. Alcune volte la si scampa, ma dopo averne passate tante delle belle, e alcune altre ci si rimette la vita.

## PEREQUAZIONE FONDIARIA

Il Ministro delle finanze, ultimamente ha ripresentato alla Camera il progetto per l'assetto sull'imposta fondiaria tale quale lo aveva presentato nella passata legislatura.

Colla Commissione parlamentare che ebbe a riferire su quel progetto, il ministero stesso conviene che l'assetto non abbia alcun effetto fiscale, cioè a dire che il contingente complessivo erariale d'imposta debba mantenersi nella cifra attuale.

Del resto l'onorevole ministro intende di fare opera di civiltà e di giustizia distributiva collo stabilire un imponibile congruato in tutto il regno per modo che mercè una unica aliquota risulti applicato il canone fondamentale dello Statuto a ciascuno in proporzione delle proprie rendite.

In ordine poi a talune divergenze di secondaria importanza, risultanti dal contro progetto della Commissione della quale fu relatore il non mai abbastanza compianto deputato Leardi, il ministero è certo di poter dimostrare che il proprio progetto anche in quei particolari non aggrava altrimenti le condizioni dei contribuenti, ma è diretto a semplificare e fare una situazione più razionale alla tassabilità di alcuni enti imponibili.

## LA SETTIMANA

**Collegio degli Avvocati** — Domenica alle 2 pom. ebbe luogo l'adunanza del collegio degli Avvocati. Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza ed approvatosi pure il conto presentato dal tesoriere, si procedette alla nomina di quattro consiglieri dell'or-

mia stanzuccia, là, sul Quirinale, dove vanno ad appoiarsi i *bazzurri* per fuggire la mal'aria di Roma bassa.

Quel giorno trovai sul tavolo due biglietti di visita. Alla scrittura da penna d'oca, di cui uno era pieno fino agli orli riconobbi la mano calligrafica di mio zio, e sull'altro in bianco lessi per la prima volta il nome di Sanzio Amari.

Chi era questo Sanzio Amari! . . . . . Ecco il biglietto di mio zio:

« Ti presento nel gentile latore del presente il signor Sanzio figlio del Comm. Amari aquilano, distinto giovane, laureando in leggi all'Università di Napoli alla cui volta è diretto. Credo non potrai conoscere miglior gentiluomo di lui nè più stravagante e pazzo ammiratore dell'arte e degli artisti . . . . . Tienlo allegro . . . . »

Non aveva finito di leggerlo che sentii le nocche della mia giovane padrona tamburellare sulla porta:

« Il signore che rilasciò questa cartina di visita lo attende per le sette all'Albergo della Minerva. »

Ecco appunto quello che desiderava. Non so ma mi era nata una voglia matta di conoscere questo Sanzio Amari.

SORDELLO.

(Continua).